

## DISASTRO RAI ECCO IL PIANO SEGRETO

### IL SECOLO XIX rivela il progetto in cinque punti di Cappon per evitare una voragine di 494 miliardi di debiti nel 2010

LENZI a pagina 7

## DUE FIGLI D'ARTE AL FESTIVAL DI SANREMO

### Debutteranno tra i Giovani Daniele Battaglia e Francesco Rapetti, eredi di Pooh e Mogol

MALVAGNA a pagina 29

**Oggi GENTE**

Parla il prete innamorato: "Vi presento mio figlio e la mia donna"

Con il Secolo XIX a 1,30 euro

**AUTONOLEGGIO**  
con autista o senza  
010.3629758-3497708746  
www.grautonoleggio.com

**BERLUSCONI**  
«Senatori intimiditi dai pm»

Indagato per corruzione, Silvio Berlusconi ribalta l'accusa: «Interrogati per 8 ore i senatori che volevano votare contro il governo»

BOCCONETTI >> 4

**IL CONFRONTO**  
Genova, derby a tre per il porto

Mario Margini, Paolo Costa e Luigi Merlo, i tre candidati alla presidenza del Porto di Genova, si sono presentati e confrontati davanti a un folto pubblico

CAFASSO, MARI e CAROZZI >> 19

**CALCIO**  
Lucarelli: «Sono pronto a venire a Genova»

Il centravanti livornese trapiantato in Ucraina vorrebbe tornare in patria: «Al Genoa o alla Samp non si può dire di no»

SERVIZIO >> 53

**Benvenuti**  
BRICO  
CASA

Via Passaggi 2R - Tel. 010 3777777

**INDICE**

in primo piano...	2	genova	33
politica	4	lettere e città	43
cronache	5	album	45
dal mondo	13	agenda	46
liguria	15	spettacoli	47
economia	17	cinema & teatri	48
marittimo	19	televisione	50
cultura e spettacoli	27	salute	51
spettacoli	29	sport	53
lettere e rubriche	30	genova sport	57
commenti	31	affari	61
		meteo-lotto	63



PRIMA SENTENZA PER I FATTI DI GENOVA 2001

# G8: un secolo di carcere

Condannati 24 manifestanti. Le pene sono dimezzate rispetto alle richieste

GENOVA. Cento e otto anni di carcere per 24 dei 25 manifestanti processati per le violenze al G8 di Genova nel 2001. Le condanne emesse ieri sono più che dimezzate rispetto ai 225 anni complessivi chiesti dai pubblici ministeri. Un'imputata è assolta con formula piena, per tutti gli altri i giudici hanno rigorosamente valutato i singoli fatti: la dura accusa di "devastazione e saccheggio" è stata accolta solo per 10 imputati mentre negli altri casi le pene sono state sensibilmente ridotte.

In generale, hanno subito pesanti condanne (il massimo è 11 anni) coloro che hanno partecipato agli scontri in piazza Paolo da Novi nel primo giorno del G8, mentre c'è stata mano lieve per chi ha reagito alle cariche dei carabinieri (giudicate arbitrarie e illegali) in via Tolemaide nel pomeriggio del 20 luglio, poco prima dell'omicidio di Carlo Giuliani. Soddisfatti gli avvocati difensori. «È andata bene», ha detto Massimiliano Monai, l'uomo della trave di piazza Alimonda che se l'è cavata con 5 anni rispetto ai 9 richiesti. Tutte le pene sono ridotte di 3 anni per effetto dell'indulto. Due carabinieri e due poliziotti sono stati incriminati per falsa testimonianza.

MENDUNI, VILLA e altri servizi >> 3



Alcuni teppisti distruggono un'auto e gli arredi di un ufficio a Genova durante le manifestazioni del luglio 2001

L'EDITORIALE

## IL GIUDIZIO DEI POLITICI ULTRÀ

ROBERTO ONOFRIO

NON ERA AFFATTO semplice giudicare le violenze e il teppismo metropolitano che ha percorso Genova durante i maledetti giorni del G8, nel luglio 2001. Ma è stato fatto. Con un discreto equilibrio, anche. Valutando per ciascuno dei 25 no global imputati le circostanze che hanno scatenato la follia dei raid, finendo per sfasciare e incendiare vetrine, auto, cassonetti: la città. Undici anni la pena più alta, cinque mesi quella più bassa, distinguendo chi è stato protagonista di devastazione e saccheggio da chi ha commesso comunque reati, ma minori e sulla scia delle famose "cariche".

SEGUe >> 31

SANITÀ LIGURE

## Chirurghi in guerra

Invettiva di Berti Riboli sulle nomine politico-massoniche

GENOVA. Aula Magna della Clinica chirurgica di San Martino. Edoardo Berti Riboli, presidente della Società ligure di Chirurgia, dichiara davanti a un attento pubblico la guerra dei camici bianchi: uomini politici, logge massoniche e un gran numero di primari vengono messi alla berlina. «Marco Bertolotto è diventato primario mentre era presidente della Provincia di Savona. E diventato primario perché era politico o politico perché era medico?». Il presidente della Regione, Claudio Burlando «si comporta come un dittatore sudamericano... per dimostrare la sua gratitudine alla dottoressa che ha curato suo padre ha

creato un reparto di ospedale».

Berti Riboli non risparmia i colleghi: «Purtroppo nel nostro ambiente si procede soltanto grazie al partito. Fra destra o sinistra non faccio differenze. Hanno la stessa voracità, soltanto che la sinistra è molto più strutturata». E poi altre accuse a questo o a quel presunto raccomandato per vie politiche o massoniche. Marco Bertolotto risponde pacatamente: «Io sono stato nominato con regolare concorso». Claudio Burlando è più amaro: «È un attacco di cattivo gusto che rientra in uno scontro tra quelli che una volta si chiamavano "baroni"».

SANSA >> 2

**BURLANDO SOTTO ATTACCO**  
«Io dittatore sudamericano? Un attacco di cattivo gusto che rientra in uno scontro tra baroni»

CLAUDIO BURLANDO  
presidente della Regione

GLI AUMENTI DOPO IL BLOCCO DEI TIR

## Prodi contro i rincari Ue, allarme inflazione

ROMA. Le cifre sono contraddittorie e forse spesso inattendibili, ma la preoccupazione per un rialzo dei prezzi è forte in tutta Europa. «I dati sono peggiori delle aspettative», ha detto il commissario per gli Affari economici Joaquín Almunia. E si teme che a queste parole possa seguire un rialzo dei tassi per contenere l'inflazione. Romano Prodi, anche lui a Bruxelles per il vertice dei capi di Stato e governo, sostiene che «in Italia l'inflazione è sotto controllo» ma non nasconde la

preoccupazione per le ultime fiammate segnalate in occasione dello sciopero dei Tir: «Se i prezzi aumentano del 30 per cento per due giorni di stop dei camionisti, vuol dire che si è perso il senso della realtà».

«Se ci sono state fiammate per alcuni prodotti, bisogna che rientrino. Dove ci sono le speculazioni, abbiamo attivato la Guardia di Finanza», sostiene il ministro dello Sviluppo, Pierluigi Bersani.

LOMBARDI >> 5



DA OGGI LE DOMANDE ONLINE. UN ESPERTO RACCONTA IN ANTEPRIMA LA SUA ODISSEA AL COMPUTER

## SITO-INCUBO PER ASSUMERE LA BADANTE

UMBERTO RAPETTO

S TANOTTE non ho dormito. E quel poco sonno è stato turbato da esperienze oniriche senza precedenti. Non potevo immaginare che un banale clic del mouse fosse più stressante del faticoso colpo di pistola con cui viene dato il via alla maratona di New York.

Eppure sul sito Internet del ministero erano stati chiari: "Decreto flussi 2007: parte sabato 15 alle 8,00 la corsa per inviare telematicamente le domande di assunzione di lavoratori extracomunitari non stagionali". La homepage del Viminale non lasciava dubbi sul forte spirito competitivo della prima "corsa" sotto l'egida di un dicastero e quindi - lontano lo spirito di De Coubertin e della mera partecipazione - ho pensato bene di accostarmi ad una gara di olimpioniche

pretese. Mi avevano parlato di una opportunità rivoluzionaria, senza le solite code agli sportelli pubblici, una cosa degna del "comodamente seduti a casa vostra" con cui Guido Angeli promuoveva mobili e salotti. Invece, a dispetto dell'auspicato relax di una semplice operazione alla tastiera del pc di casa, mi sono ritrovato afflitto dalla micidiale "sindrome di eBay", quello strano malessere che colpisce chi vuole aggiudicarsi a tutti i costi un introvabile oggetto messo all'asta

online. «Quell'immigrato deve essere mio!», mi sono detto, quasi si trattasse di un iPod sottocosto o di un francobollo raro destinati a finire nelle mani del più tempestivo acquirente pronto a fare clic al momento giusto.

Non so come andrà a finire, tra quelli che rasserenano gli interlocutori dicendo che non ci saranno problemi e gli altri che pronosticano situazioni catastrofiche di blocco informatico del ministero e intestinale dell'aspirante datore di lavoro. Appena coricatomi a letto, sentendo avvicinarsi il momento del memorabile duello con le altre migliaia di pretendenti, ho cominciato a rivivere con agitazione gli attimi di sconforto che hanno preceduto il rush virtuale di stamani.

SEGUe >> 9

**BIOSANITAS**  
CENTRO RETINA

Presidio Ambulatoriale di Oculistica - Aut. com. n° 708AP del 04/05/2002

Fluorangiografia  
Indocianina - OCT  
Esame della Periferia Retinica

Visita il sito per ulteriori informazioni

www.occhioalretina.it  
massimonicolo@occhioalretina.it

16121 GENOVA - Via Macaggi 25/3 ☎ 010 542 057

## CAMICI BIANCHI



“

**BURLANDO COME UN DITTATORELLO**

«Il presidente della Regione ha creato un reparto per ringraziare il medico che curò suo padre»



“

**BERTOLOTTO NOMINA POLITICA**

«Il presidente della Provincia di Savona è stato promosso mentre era alla guida di un ente pubblico»



“

**COSENZA NOMINA PRIMARI MASSONI**

«A San Martino hanno scelto un noto chirurgo assunto grazie a by-pass massonici»

# «Sanità feudo politico»

Edoardo Berti Riboli spara a zero anche sui medici: accettiamo passivamente

MARCO BERTOLOTTO? «È diventato primario mentre era presidente della Provincia di Savona. Non ha nemmeno pensato di dimettersi o di andare in aspettativa. E qualcuno potrebbe chiedersi se sia diventato primario perché era politico o viceversa politico perché era medico». Claudio Burlando? Si comporta come un «dittatore sudamericano... se noi dobbiamo ringraziare chi ha curato i nostri genitori gli regaliamo dei fiori. Lui per dimostrare la sua gratitudine alla dottoressa che ha curato suo padre ha creato un reparto di ospedale». Parole pesanti, pesantissime, quelle pronunciate dal professor Edoardo Berti Riboli davanti a una platea di chirurghi e di studenti inizialmente allibiti.

Ore 18 di ieri sera. Quando Berti Riboli, presidente della Società Ligure di Chirurgia, prende la parola nell'Aula Magna di Clinica Chirurgica, l'atmosfera è quella immobile e istituzionale delle assemblee accademiche. Ma dopo le prime frasi del presidente più d'uno nella grande aula comincia a tirarsi sulla sedia.

**LE REPLICHE.** Marco Bertolotto non pare arrabbiarsi. Risponde pacata-

mente: «Io sono stato nominato con regolare concorso. Si dice sempre che gli amministratori non devono essere politici di professione e quando uno poi fa il presidente della Provincia e il medico lo si accusa di essere raccomandato. Ma il mio reparto in pochi anni è passato da 1.200 a 4.000 accessi».

Claudio Burlando è più amaro: «È un attacco di cattivo gusto che rientra in uno scontro tra quelli che una volta si chiamavano "baroni". Berti Riboli mette in piazza pazienti, per di più morti, come mio padre. Figuratevi, non sapevo nemmeno che avessero creato un reparto nuovo. È vero che mio padre è stato curato in quel reparto, ma questo mi ha fatto soltanto capire quanto sia importante. Ho visto che per fare certi esami era necessario perfino andare a Torino. Sono contento che sia nato il dipartimento di fognaria anche se la decisione certo non dipende da me, ma dalla direzione dell'Azienda».

**DESTRA E SINISTRA.** Berti Riboli lancia dei massi che difficilmente potranno essere ignorati dal mondo sanitario e politico genovese: «Purtroppo

nel nostro ambiente si procede soltanto grazie al partito. Si riesce a lavorare al meglio soltanto avendo il placet della via politica». Ma di quale partito parla il professore? «Destra o sinistra non faccio differenze. Hanno la stessa voracità, soltanto che la sinistra è molto più strutturata e quindi anche più lesiva», spiega Berti Riboli. Ag-

**LE RISPOSTE**

**Burlando: una rissa tra baroni.**

**Ferrando: faccio più interventi di chiunque**

giunge: «Nei concorsi i direttori degli ospedali scelgono sempre i candidati appoggiati politicamente. Questo è permesso dalla legge. I politici danno ai direttori sanitari un grande potere per poi gestirlo loro». Ma Berti Riboli

non risparmia nemmeno i colleghi: «Noi medici accettiamo tutto supinamente. Magari nei corridoi ci lamentiamo, ma poi nessuno prende posizione pubblicamente».

**BY-PASS MASSONICI.** Basta? Neanche per sogno. «Il nostro ospedale è sempre più terreno libero per le scorribande dei politici. San Martino è terra di conquista per un intreccio tra politica e massoneria. C'è un chirurgo che è stato assunto grazie a by-pass massonici» (*Il Secolo XIX* ha cercato inutilmente di parlare con il medico chiamato in causa per consentirgli di replicare, ma non c'è riuscito, ndr). Ma il professore è un torrente in piena: «Ci sono chirurghi che non hanno mai davvero esercitato e che vengono promossi grazie alla lunga e fedele militanza politica». Valter Ferrando, il medico cui Berti Riboli si riferisce, respinge punto per punto: «Guardate le statistiche, in un anno ho eseguito ottanta interventi di resezione colon-rettile, più di chiunque altro. Ho tre specializzazioni chirurgiche. Da ventun anni non ho mai timbrato dopo le sette e dieci di mattina. Sono stato promosso con concorso. Che cosa

vuole Berti Riboli? Sì, ho partecipato alle primarie del partito democratico, perché ci credo. Ma è mio diritto di cittadino e poi non ho mai avuto incarichi pubblici».

Tra il pubblico è un continuo tossire, darsi di gomito, sussurrarsi nell'orecchio i nomi dei colleghi citati. Carriere in discesa, ma anche aiuti di altro genere, almeno secondo Berti Riboli: «Ad alcuni colleghi gli apparecchi non vengono concessi ad altri sì. Come alla primaria di un dipartimento che ha il più bel reparto e il più bel papà di San Martino» (l'interessata non era rintracciabile ieri per un commento, ndr).

**POLITICA BULIMICA.** Quindi l'afondo finale: «Riprendiamoci il posto che è stato occupato da questa politica bulimica. I politici facciano il loro lavoro, non soltanto la parte edilizia dove scorrono fiumi di denaro». Poi Berti Riboli lancia un appello: «In questa sala ci sono giovani e anziani. Mancano i medici dell'età "sotto carriera". Molti di loro hanno capito che si fa prima a bussare alle segreterie dei partiti. Ma noi dobbiamo fare soltanto il nostro lavoro, secondo i nostri meriti».



Il professor Edoardo Berti Riboli

## TRAGEDIA A PISTOIA

## Operato di tonsille, muore per emorragia

**La vittima è un bimbo di sei anni. Il padre accusa l'ospedale: «Soccorsi in ritardo, non c'erano medici in corsia»**

**PISTOIA.** Il suo ritorno a casa era stato rinviato di un giorno perché aveva un po' di febbre, scesa però l'altra sera quando sembrava che tutto andasse bene. Federico, sei anni, operato di tonsille e adenoidi mercoledì scorso all'ospedale del Ceppo di Pistoia, «stava giocando sul letto» quando alle 21, si spiega dalla Asl, sono passati i medici per il controllo. Poche ore dopo il bambino è morto.

«Emorragia massiva insorta a distanza di 40 ore da un intervento chirurgico di adenotonsillectomia», questa la causa del decesso indicata da Riccardo Tartaglia, responsabile del Centro gestione del rischio clinico della Regione Toscana, fra gli esperti al lavoro per chiarire cosa sia accaduto e se ci siano state responsabilità

da parte del personale sanitario dell'ospedale. Le indagini avviate sono più di una: quella della magistratura in primo luogo. Poi gli accertamenti degli ispettori inviati dal ministro della Salute Livia Turco, d'intesa con l'assessore toscano alla sanità Enrico Rossi il quale ha subito attivato anche il Centro gestione del rischio clinico e chiesto alla direzione della Asl di fare immediatamente un'indagine interna.

«Voglio la verità», ha gridato il giovane padre di Federico, Pietro Patania. L'uomo ha accusato i sanitari di non essere subito intervenuti quando il figlio ha cominciato a stare male, verso la mezzanotte. Accanto a Federico c'era la mamma che ha poi avvistato il marito. Quando è arrivato in ospedale Piero Patania è stato sopraffatto da una crisi di nervi, ed è stata chiamata anche la polizia. «Hanno lasciato morire un bambino di sei anni», ha detto l'uomo - Tutti i dottori sono arrivati troppo tardi. Quaranta minuti dopo l'emergenza. Me lo hanno

ammazzato».

I genitori di Federico sono originari di Vibo Valentia da dove si sono trasferiti a Quarrata, nel pistoiese. Hanno anche un altro figlio, di un anno e mezzo. La Asl di Pistoia ha messo a loro disposizione uno psicologo e una stanza in ospedale dove sono arrivati via via altri parenti. «Ora i medici di pediatria mi dicono che mi sono vicini; non si rendono conto di quello che hanno fatto», ha aggiunto l'uomo che ieri pomeriggio è tornato a casa con la moglie. La coppia si è chiusa nel dolore. La vicenda sarà seguita ora da due avvocati.

Su quanto riferito dal padre l'Asl, che ha tenuto una conferenza stampa, ha spiegato che i medici sono intervenuti immediatamente insieme agli infermieri quando il bambino ha iniziato a star male. L'equivoco sarebbe nato dal tipo di divise "colorate" indossate anche dai medici nel reparto di pediatria. Tartaglia ai giornalisti ha dato una prima ricostruzione dei tempi di intervento dei sanitari, spie-

gando che il primo allarme sulle condizioni del bambino sarebbe scattato alle 0,27 e che nel giro di 5 minuti i medici sarebbero arrivati al letto di Federico iniziando subito le manovre di rianimazione. Il piccolo è stato poi dichiarato morto alle 2,05.

Resta comunque da chiarire come si sia potuto verificare un evento, definito anomalo dagli esperti, come l'emorragia che ha ucciso Federico. Le complicanze che possono portare alla morte negli interventi chirurgici di adenotonsillectomia, secondo le statistiche, sono di uno su 40 mila casi. «Assicuro tutto il mio impegno per un rapido e completo accertamento di quanto accaduto», ha detto il ministro Turco che si è unita al dolore dei genitori.

Intanto il sindaco di Quarrata ha deciso di proclamare il lutto cittadino. Nella scuola elementare dove Federico frequentava la I classe invece sono stati sospesi tutti i festeggiamenti legati al Natale.

**DOMENICO MUGNAINI**



Il padre di Federico disperato dopo aver appreso della morte del figlio

## GRANDI OCCASIONI PER LA TUA CASA

Al Centro Mobili Ferrada occasioni irripetibili da prendere al volo. Più di mille prodotti di marca a prezzi fantastici: cucine, armadi, camere da letto, soggiorni, divani e tantissimi complementi d'arredo. Corri subito in Val Fontanabuona!



**Centro  
Mobili  
Ferrada**

Ferrada di Moconesi - Tel. 0185 9384213/214

Aperto anche  
domenica  
pomeriggio

NESSUNO FA DI PIÙ PER FARTI SPENDERE MENO

